

22 febbraio 2021 – Conviviale *IL RUMORE DEL SILENZIO*

La domanda - dalla sala virtuale - era rivolta al 'non udente' **Luca Canali**, e chi l'aveva fatta era convinto di usare un termine gentile, politicamente corretto come dire 'di colore' per non dire 'nero'.

Ma **Alessandra Campedelli** convintamente, con un gran sorriso ma fermamente – *“i sordi non amano essere chiamati ‘non udenti’”* ha affermato *“quel ‘non’ sta ad indicare che a loro ‘manca’ qualcosa; sarebbe come chiamare gli ‘udenti’ ‘non sordi’ o coloro che vedono ‘non ciechi’. La sordità è una condizione, non una mancanza.”*

Bella ma che carattere !

Ma facciamo un passo indietro.

Serata straordinaria - online - del Panathlon Club di Brescia lunedì scorso 22 febbraio.

Tanti gli ospiti, schermo pieno; presenza molto gradita quella del Governatore dell'Area 2 - la Lombardia - **Attilio Belloli**, presenti anche alcuni professori partecipanti al nostro concorso per la scuola.

Benvenuti.

Abbiamo incontrato **Luca Canali** e **Federica Biasin**, entrambi sordi dalla nascita, entrambi grandi campioni nello sport.

Luca nel basket, Federica (Chicca per gli amici e da quella sera siamo amici) nella pallavolo.

Entrambi giocano nelle rispettive nazionali per non udenti (ehm ... mi correggo, sordi), due fuoriclasse.

Luca, laureando di Scienze Motorie a Brescia, presentato come studente da **Fabio Fossati** relatore della sua tesi “Il rumore del silenzio” e da **Lorenzo Bandini**, suo allenatore, come sportivo.

Federica, ingegnere civile dal viso d'angelo, presentata dalla allenatrice della nazionale sordi Alessandra Campedelli.

*“Ho conosciuto **Luca** quattro anni fa” inizia **Lorenzo Bandini** “quando sono arrivato a Pesaro come Capo Allenatore della squadra Sordi e devo constatare come in tutto questo periodo Luca abbia avuto una evoluzione molto ampia ha aumentato il suo bagaglio tecnico in grado di eseguire con intensità sia la fase offensiva sia quella difensiva atleta serio e concentrato non fa mai mancare il suo supporto ai compagni di squadra, soprattutto ai più giovani, che lo vedono come un esempio di abnegazione e costanza da imitare.....” e conclude “oggi Luca è diventato un giocatore imprescindibile, sia per la sua squadra di club sia per la Nazionale Italiana.”*

E l’impegno è notevole.

Ci dice, con orgoglio **Luca:**”

“A livello udente gioco nel campionato di Promozione provinciale, a Scanzorosciate, mentre a livello sordo gioco con la squadra di Pesaro, con la quale partecipo a manifestazioni nazionali (campionato e coppa Italia) che internazionali (Eurocup). Inoltre faccio parte della squadra nazionale italiana di basket non udente, con la quale affrontiamo eventi come Mondiali, Europei ed Olimpiadi.”

“Insieme abbiamo vinto veramente tanto” conferma con malcelato orgoglio Lorenzo “ in Italia, culminando nel 2019 con il bronzo all’Euroclub a Mosca, sicuramente una delle esperienze più emozionanti ed appaganti sia per il sottoscritto sia per l’intera squadra.”

Interviene **Lino Fratus**, fisioterapista, “Con un collega siamo stati contattati per seguire - tramite la conoscenza con Luca - l’aspetto sanitario della squadra di Pesaro; entrando in albergo ho percepito proprio quanto Luca ha espresso con il titolo della sua tesi, **IL RUMORE DEL SILENZIO.**”

La parola a **Alessandra:** “**Chicca** è una ragazza molto motivata a dare sempre il meglio di sé. Si è sempre messa volentieri al servizio della squadra e si è sempre comportata in maniera corretta nei confronti dello staff.”

Con risultati eccellenti; ci dice **Chicca** “Con la Nazionale Italiana, fra gli altri, nell’Olimpiadi Sordi, in Bulgaria siamo arrivati settimi, in Turchia abbiamo preso la medaglia d’argento; nel campionato europeo, a Cagliari, medaglia d’oro.

Con il club, GSS Ancona in Coppa Campioni Europea nel 2014 e nel 2016 secondi e a Rimini con ASD Pavoni, terzi.”

*“La sordità è una disabilità invisibile” riprende la parola **Alessandra** “ è necessario conoscerla affinché si possano abbattere le barriere della comunicazione ... e fare in modo che possa davvero essere una caratteristica della persona e non un handicap. Spesso è facile approcciarsi in modo accogliente, o talvolta sbagliando con pietismo, ad una persona che ha una disabilità evidente, ma se questa non è visibile ...*

La prima cosa che ho assicurato alle ragazze e che le avrei trattate da atlete e non da ‘poverine’ “..

La parola infine a **Fabio Fossati**.

*“Le testimonianze di questi due grandi atleti, **Chicca e Luca**, sono state davvero emozionanti, non da meno l’intervento dei loro allenatori **Alessandra e Lorenzo**.*

***Alessandra** allenatrice della nazionale di pallavolo sordi, seconda alle ultime Olimpiadi svoltesi in Turchia, dove l’inno di Mameli, cantato dalle sue giocatrici con il linguaggio dei segni ha emozionato non solo il l’Italia ma tutto il mondo.*

***Lorenzo** allenatore di **Luca**, anche lui all’interno della squadra nazionale basket sordi, con grande professionalità e competenza ha spiegato cosa significhi allenare una squadra in cui la comunicazione tra allenatore e giocatori non viene assolutamente condizionata dal deficit uditivo.*

In campo i giocatori sanno esattamente cosa fare, perché ogni situazione è stata preparata alla perfezione e ovviamente non c’è la possibilità di perdersi.....in troppe chiacchiere!!!”

E conclude.

*“Credo che il sistema usato da **Alessandra e Lorenzo** dovrebbe essere seguito per certi aspetti dagli allenatori di atleti normodotati. Poche cose fatte bene, dette bene, spiegate bene sono il successo di un team; se lo fanno allenatori di ragazze e ragazzi che non hanno il dono dell’udito perché non copiare o megliorubare qualche segreto da questi grandi coaches? “*

Wow, questo apprezzamento da un prestigioso “allenatore degli allenatori” vale un Master.

Rodolfo Garofalo